

minor prezzo dei beni "interni" nel paese debitore determina uno spostamento della domanda, riducendo l'importazione e rendendo disponibile una maggior quantità di beni per l'esportazione, e viceversa nel paese creditore.

La contrapposizione tra commerciabili e non commerciabili è stata "riscoperta" in questi ultimi anni, seppur – come vedremo in seguito – in un contesto profondamente diverso, ed è alla base di una intera famiglia di modelli di formulazione molto recente. Tuttavia gran parte dei problemi in discussione negli anni venti rimangono tuttora aperti: il dibattito di quel tempo può rivelarsi ancora oggi estremamente utile, fra l'altro in quanto può aiutare a meglio definire il contenuto di queste categorie economiche anche ai fini dell'analisi empirica.

2. Un aspetto realmente cruciale, troppo spesso solo adombrato, è il significato stesso del termine "commerciabili". Una prima impostazione consiste nel considerare la "commerciabilità", sempre riferita allo scambio internazionale, come una caratteristica intrinseca del bene, cioè come un elemento "oggettivo" dello stesso: ne consegue il vantaggio di disporre di un criterio non equivoco di classificazione. Concretamente le analisi che più o meno implicitamente adottano questa impostazione, fanno riferimento alla possibilità che la merce attraversi fisicamente i confini del paese: sono infatti esclusi come "non commerciabili" i servizi, le merci deperibili e i beni immobili. Tuttavia, ai fini analitici per i quali la distinzione viene introdotta – sia essi l'analisi del "trasferimento del potere d'acquisto" o l'analisi del processo inflazionistico – questa impostazione risulta quanto meno inappropriata. Da un lato infatti esistono (o possono esistere) merci "mobili e non deperibili" che non sono commerciate né possono esserlo per vari motivi (ad es. a causa di divieti); dall'altro lato, il carattere internazionale della transazione fa riferimento ai soggetti della transazione (alla loro "residenza") anziché all'oggetto.<sup>4</sup> Ne consegue che la differenza specifica" dei beni commerciabili dovrebbe essere ricercata nelle caratteristiche "economiche" anziché "fisiche" dei beni e servizi. Queste ultime potrebbero assumere importanza fonamen-

<sup>4</sup> In questa prospettiva, quindi, non sono da escludere dal novero delle merci commerciate né i servizi forniti a o prestati da non residenti, né gli immobili venduti a o comprati da non residenti.